

Crest, teatro virtuale

Boom di visualizzazioni. Oggi online c'è «Cane Nero»

● Continua con successo #comequandofuori-piove, l'attività online sul sito teatrocrest.it per mantenere i contatti con gli spettatori, una sorta di sala virtuale per la compagnia tarantina. Nei primi quattro giorni di visibilità pubblica, sono state centinaia le visualizzazioni per i primi due spettacoli in versione integrale del palinsesto, «Vico Ospizio» di Giovanni Guarino e «Sposa sirena» di Michelangelo Campanale. Una risposta importante e assieme gratificante. Numeri inattesi considerati pure i tempi ristretti tra il lancio e l'attuazione dell'iniziativa, meno di trentasei ore.

Adesso, in attesa dei nuovi contenuti sul canale YouTube (confermata la cadenza bisettimanale, il giovedì e la domenica), i due video già pubblicati rimarranno online sul sito nella zona front page appena sotto quella slider.

Prossimo appuntamento, oggi, giovedì 2 aprile, con «Cane Nero», testo e regia Mauro Maggioni, dal romanzo «Uomini e no» di Elio Vittorini, con Anna Ferruzzo e Pietro Minniti, scene Massimo Staich, luci Vito Marra, produzione Crest (2000), spettacolo finalista Premio Stregagatto 2001. Una riflessione sul male che è nell'uomo, sulla guerra e sulla sua follia, su un pezzo di storia d'Italia che ancora oggi, a distanza di cinquanta anni, non smette di far discutere: la guerriglia partigiana. La storia di un uomo che non volle essere un eroe, la storia di un uomo che tiene un abito da donna appeso dietro alla porta, la storia di un amore impossibile in una Milano oppressa dalle rappresaglie naziste, la storia di un uomo che non riusciva a smettere di farsi una domanda: cos'è l'uomo?

Per i più piccoli, domenica 5 aprile, «Fortunello» testo e regia Francesco Zigrino, tratto dalla fiaba «I tre capelli d'oro del diavolo» dei fratelli Grimm, con Delia De Marco, Cilla Palazzo, Mino Zigrino, scene e costumi Cristina Bari, musiche Angelo Losasso, disegno luci Vito Marra, produzione Crest (2008). La raccolta delle favole dei fratelli Grimm continua, a distanza di tre secoli, a fornire materiale per le fantasie dei bimbi, per il lavoro degli educatori, per l'immaginazione degli artisti di tutte le arti. Con in più un'ironia che giunge al limite del disincanto. Il testo è recitato in versi, accatastando rime su rime, sciorinando davanti al pubblico la lunga sequenza di passaggi di scena e di incontri strani e bizzarri nei quali incorre Fortunello, il «nostro» bambino nato con la camicia della fortuna.



TEATRO CREST In alto il presidente della cooperativa Clara Cottino, a destra immagini di «Cane Nero» e «Fortunello»

